

## Il Messaggero



## IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco (Erna), da oggi diventa direttore scientifico del nostro ospedale.

## LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (FI): “Governo intervenga subito”  
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Marzo  
**2022**

Consulcesi



Il Sole  
**24 ORE**

**LA STAMPA**

**Il Messaggero**

**VANITY FAIR**

**LEGGO**

**Libero** Quotidiano.it

**PANORAMA**



**sky TG24 HD**



**ANSA** it



**ask** news

IL SOLE 24ORE – 19 marzo 2022

Il Sole **24 ORE**

M&A

## Consulcesi fa shopping su pharma e data center

Consulcesi Group, network che si occupa di tutela legale e formazione, ha annunciando di aver completato le acquisizioni di Qs Edizioni (casa editrice verticale sulla sanità e pharma), Sics (digital communication) e Pke (data center sanitari). Grazie a queste acquisizioni il valore supererà i 200 milioni di euro con un numero di dipendenti salito oltre i 650. «Le ambizioni sono tante anche all'estero. Oggi siamo già presenti in altre quattro nazioni oltre all'Italia e abbiamo disegnato una roadmap per offrire i nostri servizi ai sistemi sanitari e alle aziende a livello globale» ha pubblicamente dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group, durante la serata di premiazione Lifescience Excellence Awards. Questi quindi i piano di un Consulcesi Group che già rappresenta il principale fornitore di servizi legali, assicurativi e di formazione professionale per 200mila professionisti sanitari in Italia. (A. Bio.)



ANSA – 3 marzo 2022

**ANSA**it

## **Giornata dell'udito, al via corso per il personale sanitario**



**Entro il 2050 saranno 700 mln le persone con problemi uditivi**

Più di un miliardo di persone è a rischio di perdita d'udito. Tra le sei raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità individuate come necessarie per contrastarla ce n'è una: garantire un'adeguata formazione e informazione del personale.

Oggi è la VII Giornata mondiale dell'udito e per l'occasione Consulcesi ha lanciato il corso "In reciproco ascolto. Interagire con il paziente sordo in situazione normale e di emergenza", in collaborazione con Emergenza Sordi Aps, con l'obiettivo di formare e informare adeguatamente pediatri, medici di base, infermieri e tutti i camici bianchi. Il corso, partendo dal riconoscimento della persona sorda sulla base di comportamenti fisici e psicologici, in particolar modo nelle situazioni di emergenza, approfondirà poi aspetti comunicativi e relazionali al fine di fornire ai partecipanti strumenti per riconoscere, gestire e comunicare al meglio in situazioni di emergenza e non, che vedano coinvolte persone affette da questa disabilità.

La perdita di udito è un problema che riguarda un crescente numero di persone in tutto il mondo. Secondo il rapporto 2021 dell'Oms sono oltre 430 milioni quelle che ne sono già affette e si stima una crescita entro il 2050 tale da raggiungere quasi i 700 milioni. "In Italia circa il 12% della popolazione è affetta da problemi di udito più o meno gravi, di cui 45mila sorde, e con i numeri destinati ad alzarsi, risulta ancora più importante lavorare per garantire e rafforzare il diritto di pari accessibilità di sordi e udenti, sancito nella Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.", dichiara Luca Rotondi, esperto nella gestione delle emergenze per le persone sorde e presidente di Emergenza Sordi, associazione per il sociale che promuove l'accessibilità ai servizi di emergenza e la cultura del primo soccorso sia verso sordi sia udenti.

ADNKRONOS – 7 marzo 2022



## **Medici ex specializzandi, Consulcesi: "Da Corte Giustizia Ue storica sentenza"**



### **'Confermato il diritto all'adeguata remunerazione ai medici iscritti prima del 1982'**

Storica sentenza della Corte di Giustizia europea sulla vicenda dei medici ex specializzandi. Secondo Consulcesi, la sentenza "riconoscendo appieno il principio giuridico da sempre sostenuto dal nostro pool di risolve la controversia giurisprudenziale determinatasi dinanzi alla Corte di Cassazione, i giudici di Strasburgo hanno confermato il diritto all'adeguata remunerazione ai medici iscritti prima del 1982 al corso di specializzazione e al conseguente rimborso per risarcimento danni".

"La sentenza in oggetto crea, dunque, i presupposti giuridici per un nuovo orientamento delle corti nazionali chiamate a pronunciarsi nelle cause causate dalla mancata attuazione delle direttive Ue in materia da parte dello Stato italiano - osserva Consulcesi - Come si ricorderà sono centinaia di migliaia i medici che si sono specializzati tra il 1978 ed il 2006 senza l'adeguata remunerazione e, proprio grazie al lavoro dei legali di Consulcesi, in loro favore sono stati già riconosciuti oltre 600 milioni di euro con la spesa per le casse pubbliche ora destinata a lievitare fino a diversi miliardi di euro".

"La Corte Europea – commenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - ha confermato l'orientamento da noi sempre sostenuto e che, peraltro, era già stato preferito dalle Sezioni Unite e dalla Commissione Europea: anche gli iscritti prima del 1982 hanno diritto alla adeguata remunerazione e, quindi, al risarcimento dei danni, ovviamente solo in riferimento agli anni di frequenza a partire dal 1983". L'avvocato pone poi in evidenza un concetto fondamentale sulla vicenda degli ex specializzandi: "Questa pronuncia varrà ovviamente anche in tutti gli altri giudizi nei quali si tratta delle questioni relative agli iscritti prima del 1982".

Riguardo il tema della rivalutazione e degli interessi, va ricordata la presa di posizione della Commissione Europea che nelle memorie aveva anche affermato che il diritto al risarcimento del danno ricomprende il danno emergente, il lucro cessante, gli interessi (cosidetti compensativi: secondo un tasso congruo e le perdite supplementari che essi possano provare). "Secondo la Commissione Europea le norme comunitarie (art. 288 Tfeue e articolo 43 Tue) – prosegue l'avvocato Tortorella - perciò si oppongono in particolare a una disposizione nazionale quale quella dell'articolo 11 comma 1, ultima frase della legge 370 del 1999 secondo cui non si dà luogo al pagamento di interessi e di importi per rivalutazioni monetarie". Questo, chiaramente, porterà a prevedere congrui risarcimenti che possono anche portare a triplicare le somme.

Quanto affermato dalla Commissione Europea potrà incidere, inoltre, in merito al tema della decorrenza della prescrizione, atteso che proprio la legge 370 del 1999, ritenuta in contrasto con le norme comunitarie, era stata sino ad ora ritenuta dalla Cassazione quale termine di inizio dei dieci anni. "Alla luce di tali importanti novità, nei giudizi ancora pendenti presso le Corti italiane si insisterà - evidenzia Consulcesi - con maggior forza affinché la questione sull'ammontare del risarcimento, sulla rivalutazione e gli interessi, nonché sulla prescrizione venga rimessa dinanzi alla Corte di Giustizia Europea in modo che quest'ultima – anche su tali questioni - si pronunci sulla corretta applicazione delle norme comunitarie". Sulla scia delle importanti conferme che arrivano dalla Corte Europea, i legali di Consulcesi invitano "i medici specialisti a portare avanti i contenziosi sempre con maggiore forza e convinzione per evitare di perdere la chance di far valere il proprio diritto. Non arrendersi nel portare avanti la propria azione legale rivendicando così i propri diritti, è possibile contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it)", conclude Consulcesi.

IL TEMPO – 22 marzo 2022

**IL TEMPO.it**

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

## Più tutela legale per associati a Cisl Fp, partnership con Consulcesi & Partners



Maggiore sostegno e tutela per i suoi associati tra gli obiettivi annunciati con un video dalla Cisl Funzione Pubblica nel corso del VI congresso nazionale concluso da poco a Napoli. È stato siglato l'accordo con Consulcesi & Partners, per assicurare a tutti gli iscritti l'opportunità di accedere ad un servizio completo di consulenza legale e di assistenza, sia giudiziale che stragiudiziale, nelle maggiori aree di interesse: diritto civile, amministrativo, penale, assicurativo, tributario e fiscale, societario, ma anche lavoro e previdenza.

“Vogliamo offrire un servizio fondamentale, che è già presente per altri professionisti come i medici, e che deve essere anche alla portata dei dipendenti nel nostro comparto”, queste le parole di Maurizio Petriccioli, segretario generale Cisl Fp all'indomani della partnership. “In un momento storico che vede la necessità di importanti riforme nella pubblica amministrazione, sentiamo di dover arricchire il sostegno ai nostri associati. Consulcesi, con la sua professionalità e competenza è l'alleato giusto per garantire a questi maggiore giustizia e tutela”, aggiunge Franco Berardi, segretario nazionale Cisl Fp.

L'accordo permette agli associati Cisl fp di usufruire del servizio 'Mio avvocato': un'attività di consulenza legale a 360 gradi, che copre problematiche relative sia alla sfera lavorativa che a quella privata. Il team di consulenti legali di Consulcesi & Partners è infatti a disposizione di tutti gli iscritti dal primo manifestarsi della controversia fino alla sua risoluzione, attraverso soluzioni personalizzate e aderenti alle necessità del caso.

I termini dell'accordo. Nello specifico, gli associati Cisl Fp avranno accesso a un numero illimitato di consulenze legali, potranno richiedere l'esame di documenti (per un massimo di tre), e accedere ad una assistenza legale, qualora vi fosse necessario, a condizioni più vantaggiose e su una scontistica appositamente delineata. L'accordo consente inoltre di richiedere la stesura di tre lettere formali di diffida per problematiche riconducibili a diversi ambiti: dall'accesso ad atti amministrativi, alla contestazione in materia di responsabilità sanitaria e di fatture utenze e in materia condominiale. Il professionista iscritto a

Cisl Fp può inoltre richiedere agli avvocati di Consulcesi & Partners la stesura di tre pareri legali su quesiti riconducibili a problematiche relative all'esercizio dell'attività lavorativa.

Oltre alla Convenzione citata, e con l'occasione della sede congressuale, il mondo C&P ha poi colto l'opportunità per annunciare anche il nuovo importante servizio su diritto all'oblio, per far rimuovere quei contenuti critici, falsi o scorretti che possano compromettere la professionalità e ledere la reputazione. L'analisi per ogni professionista sanitario è gratuita e un team di esperti elimina le notizie false, i commenti ingiuriosi, le informazioni lesive per l'immagine e i dati trattati illecitamente secondo la normativa vigente e il diritto all'oblio riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione Europea.

Iscriversi al servizio 'Mio Avvocato' è semplice: si può chiamare il numero verde dedicato 800.122.767 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 18:00), oppure attraverso la pagina dedicata alla convenzione Cisl Fp e Consulcesi & Partners.



CAMERA CON VISTA – LA7 – 18 marzo 2022



## **Tortorella (Consulcesi) annuncia nuove acquisizioni tra cui Quotidiano Sanità: Protagonisti nel Pnrr**



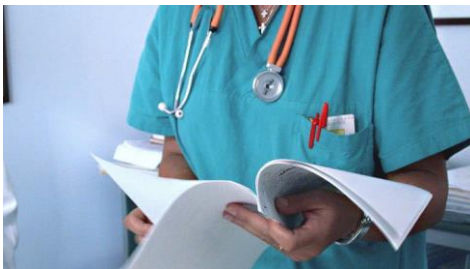
**VIDEO** - <https://www.la7.it/camera-con-vista/video/tortorella-consulcesi-annuncia-nuove-acquisizioni-tra-cui-quotidiano-sanita-protagonisti-nel-pnrr-18-03-2022-429572>

"E' un progetto sul quale abbiamo lavorato quasi due anni, sono molto soddisfatto. Siamo riusciti ad unire le principali media company dell'informazione e della comunicazione scientifica e sanitaria a un partner che è il leader indiscusso nella formazione ECM", così Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi nell'annunciare le acquisizioni di QS Edizioni, SICS Editore e PKE.

LA STAMPA – 18 marzo 2022

# LA STAMPA

## Consulcesi annuncia acquisizioni: “Ora poli di riferimento con Health e Pharma”



Tortorella: siamo riusciti a unire le principali media company dell'informazione e della comunicazione scientifica e sanitaria a un partner che è il leader indiscusso nella formazione Ecm

Abbiamo creato il polo di riferimento più grande per sanità e industria farmaceutica. Ora vogliamo giocare un ruolo determinante nello sviluppo e nell'attuazione del Pnrr». Lo ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group, durante la serata di premiazione Lifescience Excellence Awards, annunciando di aver completato le acquisizioni di Qs Edizioni, Sics Editore e Pke. Tortorella ha anticipato le prossime mosse del Gruppo che - ricorda una nota - già rappresenta il principale fornitore di servizi legali, assicurativi e di formazione professionale per 200mila professionisti sanitari: un player internazionale con un Dna tutto italiano che ora è anche il maggior polo media in ambito Health e Pharma. «E' un progetto sul quale abbiamo lavorato quasi due anni, sono molto soddisfatto - commenta il presidente Consulcesi -. Siamo riusciti a unire le principali media company dell'informazione e della comunicazione scientifica e sanitaria a un partner che è il leader indiscusso nella formazione Ecm, e nella offerta ai medici e al personale sanitario di servizi legali e assicurativi. Questa unione ha dato vita al primo gruppo nel settore dei servizi alle aziende delle Life science». L'operazione - dettaglia la nota - coinvolge oltre 650 dipendenti, vede la convergenza di realtà che sono già primo e unico riferimento nel panorama editoriale Health - Quotidiano Sanità e Sanità Informazione - con un'offerta editoriale digitale in forte crescita e la più grande community di professionisti del mondo della sanità, contribuendo a realizzare il più grande polo media nel settore.



## Violeta Benini, l'ostetrica "divulvatrice": «Problemi sessuali femminili? Non ignorateli»

Dolore durante i rapporti ma anche difficoltà a raggiungere l'orgasmo: sono solo alcuni dei problemi con cui sono costrette a convivere molte donne. Alla base, spesso, false credenze molto radicate anche tra il personale sanitario. Cosa fare? Lo abbiamo chiesto all'ostetrica Violeta Benini, meglio nota sui social come la "divulvatrice"

Difficoltà a raggiungere l'orgasmo, calo del desiderio o dolore durante il rapporto: sono problemi sessuali femminili talmente diffusi da riguardare quasi una donna su due. A rivelarlo di recente è stata Violeta Benini, ostetrica esperta in rieducazione e riabilitazione del pavimento pelvico, nota sui social come la "divulvatrice". Sulla sessualità femminile pesano infatti ancora tabù e false credenze che sembrano essere estremamente radicate non solo nella società ma anche a livello scientifico, tra i professionisti della salute a cui le donne si rivolgono.

**Problemi sessuali femminili: la difficoltà di ricevere una diagnosi corretta**

I problemi della sfera sessuale sono spesso originati da disturbi che nella maggior parte dei casi potrebbero essere trattati e risolti se solo vi fosse una maggiore consapevolezza. E se fino a poco tempo fa pensavamo che le donne faticassero a ricevere una diagnosi perché poco propense a chiedere aiuto su questo tipo di argomenti, oggi sappiamo che la maggiore difficoltà è quella di trovare una risposta adeguata alle loro domande. «Alcuni disturbi vengono ignorati completamente. – ci racconta Violeta Benini – Le donne cercano aiuto: il problema però è la risposta che ricevono. Spesso si sentono dire che è tutto nella loro testa, che per arginare il dolore basta usare il lubrificante, cambiare posizione o addirittura cambiare partner. I dolori durante i rapporti sessuali, invece, possono e devono essere curati anche con la riabilitazione del pavimento pelvico. A volte bastano anche dei suggerimenti su come farsi auto-massaggi o come gestire la penetrazione con tecniche particolari per risolvere la difficoltà e poter assumere poi liberamente tutte le posizioni».

**Il dolore non è mai fisiologico**

Quando si parla di problemi sessuali femminili, un aspetto su cui è bene sensibilizzare le donne, riguarda proprio il dolore. Provare dolore infatti non andrebbe mai considerato normale e sopportato, ma valutato in modo approfondito e curato. «Il dolore non è fisiologico – precisa infatti Violeta Benini – anche durante i rapporti sessuali, può essere dovuto a una tensione dell'utero o ad altre tensioni muscolari. Così come è

molto diffuso il dolore da entrata, che la donna avverte nel momento in cui il pene entra in vagina. O quello post coitale, caratterizzato da bruciore. Queste problematiche possono essere date da infiammazioni delle mucose, che il più delle volte sono causate da vaginosi o da una disbiosi del microbiota vaginale. Problemi che potrebbero essere diagnosticati ma che spesso vengono completamente ignorati».

**Vulvodinia: perché si fatica a ricevere una diagnosi?**

«Lo stesso vale per la vulvodinia, – continua l’ostetrica Benini – patologia che è definita come un dolore vulvare senza causa specifica. Tuttavia la causa specifica il più delle volte sono le mucose infiammate ma la diagnosi di vaginosi non viene fatta e quindi, chi ne soffre, è spesso curata per una neuropatia e non risolve il problema».

**Problemi sessuali femminili: un corso per formare i professionisti sanitari**

Sui problemi della sfera sessuale femminile pesa soprattutto la mancanza di un’assistenza sanitaria adeguata. Alla base la scarsa conoscenza, anche da parte dei professionisti della salute, dell’anatomia dei genitali femminili. Ed è proprio per colmare questa lacuna che è nato il corso Consulcesi “Anatomia e sessualità femminile: abbattiamo i tabù”, tenuto proprio da Violeta Benini. Lo scopo? Formare il personale sanitario sulle principali problematiche relative alla sessualità femminile. «L’obiettivo vero e proprio – sottolinea con decisione l’ostetrica Benini – è portare i medici e i professionisti a osservare meglio le vulve. Il corso è infatti corredato da molte foto».

**L’imene: questo sconosciuto**

«Secondo la mia esperienza su certi aspetti regna la più totale ignoranza. – continua Violeta Benini – Un esempio? Pochi sanno come è davvero fatto l’imene. Quando studiavo, infatti, non mi è mai stato mostrato come fosse. In compenso, si sente dire di tutto: che si può rompere con i primi rapporti o andando in bicicletta o ancora che la rottura si completa con il parto. Il problema è che, se andiamo ad osservare due dei più importanti libri di anatomia, le immagini sui genitali femminili sono poche. Quelle relative ai genitali esterni non sono realistiche e raffigurano comunque vulve malate, con disfunzioni».

**Falsi miti duri a morire**

Alla scarsa conoscenza dell’anatomia femminile, si aggiungono poi falsi miti ancora molto radicati. «Prima di tutto quelli legati al desiderio. – sottolinea ancora la vulcanica “divulvatrice” – Si crede ancora che le femmine non pensano al sesso come i maschi, che non hanno voglia. Quando le femmine in realtà possono avere voglia tanto quanto i maschi: è un discorso soggettivo, legato all’individualità e non all’identità di genere. Quello che si tende a ignorare piuttosto è che le donne possono avere maggiori squilibri ormonali che incidono sulla libido. Quando faccio i sondaggi sui dolori mestruali, spesso alimentati da uno squilibrio ormonale, scopro che ne soffrono il 50/60 % delle persone che rispondono. Questo significa che la metà delle donne ha uno squilibrio ormonale e quindi, non tutte ma una parte di loro, potrà avere anche problemi legati alla libido».

**Masturbazione femminile: ancora un tabù**

«Un altro grande tabù riguarda purtroppo ancora la masturbazione femminile. – continua Violeta Benini – Le donne si masturbano ma non viene detto perché la femmina che prova piacere viene ancora considerata una poco di buono, una facile. Un esempio? Le persone che mi seguono, tendono a commentare meno i post in cui parlo di masturbazione o sex toys perché capita che poi ricevano messaggi in privato da persone che vogliono fare una chat erotica».

## Orgasmi e false credenze

I tabù riguardano infine anche l'orgasmo femminile, al centro di false credenze che finiscono per pesare molto su una sessualità appagante e consapevole. «C'è ancora una scuola di pensiero molto radicata, sostenuta anche da sessuologi, secondo cui l'orgasmo è solo clitorideo – spiega l'ostetrica – Tuttavia le donne hanno un forte desiderio di provare piacere con la penetrazione: se viene detto loro che non si può raggiungere l'orgasmo con la penetrazione, viene dato un massaggio non solo sbagliato ma anche fuorviante che finisce per limitare il loro piacere. Io conosco molte pazienti che piano piano riescono a conquistare gli orgasmi da penetrazione, che magari prima non riuscivano a raggiungere per una disfunzione del pavimento pelvico che può incidere molto su questo».

Problemi sessuali femminili: conoscersi è il primo passo per superarli

La buona notizia? Il corso sull'anatomia femminile rivolto ai professionisti della salute e tenuto da Violeta Benini è disponibile gratuitamente anche per i non addetti ai lavori e dunque per tutte le donne che vogliono imparare a conoscersi da vicino. «L'ho lanciato l'8 marzo in concomitanza con la Giornata Mondiale della Donna ed è disponibile sul mio sito – racconta Violeta – Il corso è e resterà gratuito. Conoscersi, conoscere la propria anatomia e come dovrebbe funzionare, è infatti il primo passo verso un sesso appagante».



DOCTOR33 – 10 marzo 2022

## Doctor33

# Rimborsi ex specializzandi, l'Unione Europea afferma obbligo di pagare interessi. Ecco a chi spettano



Anche chi si è iscritto dal 1978 e non ha avuto la borsa di studio da specializzando ha diritto a risarcimento: frequentava infatti la scuola post-laurea quando la novità, nel 1982, fu accordata ai medici specializzandi di tutta Europa. Lo afferma una sentenza della Corte di Giustizia Europea del 3 marzo scorso, causa 590/20, che riguarda non solo gli ex specializzandi italiani immatricolati alle scuole post-laurea dal 1982 al 1991 - i quali non sono stati pagati se non ricorrendo in giudizio anni dopo- quanto soprattutto i loro compagni di studio più anziani. Non è tutto: il verdetto va combinato ad un orientamento dell'Unione Europea diverso sul calcolo degli interessi e più favorevole di quello italiano, nonché prevalente sulla nostra normativa. Infine, si annuncerebbero, da Bruxelles, possibili interpretazioni per un diverso calcolo della decorrenza della prescrizione. Abbracciando un orientamento sostenuto dal pool di legali Consulcesi e presente in sentenze della Cassazione a Sezioni Unite, la Corte UE ha intanto confermato il diritto all'adeguata remunerazione anche per i medici iscritti al corso di specializzazione prima del 1982, e al conseguente rimborso per risarcimento danni: anche i "senior" hanno diritto ad adeguata remunerazione e risarcimento dei danni. «Ovviamente, il diritto vige solo in riferimento agli anni di frequenza a partire dal 1983», sottolinea l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso, il quale sostiene come la pronuncia «varrà ovviamente anche in tutti gli altri giudizi ove si tratta di questioni relative ad iscritti ante-82».

La sentenza della Corte di Strasburgo non si sbilancia su rivalutazione ed interessi. Ma sul tema, da noi di estrema attualità, la Commissione Europea nelle memorie aveva affermato che il diritto al risarcimento del danno ricomprende il danno emergente, il lucro cessante, gli interessi compensativi (cioè calcolati ad un tasso congruo e pure sulle perdite supplementari che essi possano provare). Gli articoli 288 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea e 43 del Trattato europeo prevarrebbero infatti sul divertente articolo 11 comma 1 della nostra legge 370 del 1999: una legge che è all'origine della recente ordinanza 42110 di fine 2021 della Corte di Cassazione, secondo cui, se pure lo stato deve pagare le borse non corrisposte negli anni Ottanta, non deve restituire né rivalutazione né interessi compensativi, almeno ove il ricorrente non abbia messo in mora l'Amministrazione con documento acquisito agli atti durante il giudizio. Per Tortorella, «era prevedibile che la Corte non si pronunciasse su tale questione in quanto non era oggetto della rimessione dinanzi a sé da parte delle Sezioni Unite. Tuttavia, a questo punto la tesi favorevole a

rivalutazione ed interessi, non essendo stata bocciata, può essere evidenziata nei giudizi, anche depositando le memorie della Commissione».

Non è tutto. L'orientamento della Commissione Europea potrà incidere pure sulla decorrenza della prescrizione decennale per i contenziosi, della cui disciplina è fonte proprio la legge 370/99, ritenuta in contrasto con le norme comunitarie. Potrebbero quindi cambiare a breve i giudizi dei tribunali e della Cassazione; e potrebbe finire alla Corte di Giustizia Europea anche questo tema. «I chiarimenti in merito agli ex specializzandi ante 82 e la presa di posizione della Commissione sulla rivalutazione e gli interessi attestano che sia necessario un intervento chiarificatore anche su questo ultimo punto e sulla prescrizione», dice Tortorella. E, considerazione finale, difficilmente l'orientamento di Bruxelles non avrà riflessi anche sulle questioni relative alla seconda tornata di medici specializzandi, quelli degli anni 1993-2006, che a loro volta in epoca successiva non si videro corrisposta una parte importante delle borse (contributi ed assicurazione). Ricordiamo che tra il 1978 e il 2006, tra borse non pagate o pagate in parte, sono centinaia di migliaia gli specializzandi potenzialmente interessati al contenzioso. Le sentenze hanno fin qui riconosciuto oltre 600 milioni di euro di esborso pubblico tra rimborsi e risarcimenti.

IL SOLE 24ORE – 9 marzo 2022

Il Sole **24 ORE**

## **Medici ex specializzandi, Tortorella (Consulcesi): Da Corte Ue storica sentenza, in arrivo rimborsi**



**VIDEO** - <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/medici-ex-specializzandi-tortorella-consulcesi-da-corte-ue-storica-sentenza-arrivo-rimborsi/AEbx94lB>

“Dalla Corte in Lussemburgo è arrivata una sentenza storica – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – a conferma delle tesi che sosteniamo da sempre e ora tutti i Tribunali italiani dovranno adeguarsi”. Nello specifico la Corte Europea ha confermato il diritto al risarcimento anche per i medici iscritti prima del 1982, la rivalutazione monetaria degli interessi e che per i contenziosi in oggetto non scatta la prescrizione. “Questa sentenza – conclude Tortorella – deve spingere i medici italiani a portare avanti sempre con maggiore forza e coraggio le cause e noi saremo al loro fianco. Per questo li invito a contattarci attraverso il numero verde 800.122.777 o attraverso il sito [www.consulcesi.it](http://www.consulcesi.it)”.

# Libero

## Microbiologo già direttore di Ema Rasi termina l'esperienza da consulente di Figliuolo

■ Guido Rasi, già direttore esecutivo dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, e docente di Microbiologia e microbiologia clinica all'Università Tor Vergata di Roma, lascia il ruolo di consulente del commissario straordinario per l'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo. Ruolo ricoperto a titolo gratuito dall'aprile 2021. Lo apprende l'Adnkronos Salute. Rasi è stato uno degli esperti che durante tutta la pandemia ha sempre avuto un ruolo di primo piano per fronteggiare l'emergenza, anche vista la sua esperienza. Per questo il suo addio all'incarico fa notizia. «Una struttura di rapida consultazione per il ministro e il governo è necessaria. Se poi è il Cts o un altro formato, dipende dalle esigenze». Così Guido Rasi, già direttore esecutivo dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco e direttore scientifico di Consulcesi Club, risponde alla domanda se con la fine dello stato di emergenza c'è la necessità di sciogliere o meno il Comitato tecnico scientifico. Intanto, l'Ema, proprio ieri, ha iniziato la valutazione di una richiesta di via libera al mix di monoclonali di AstraZeneca per la prevenzione di Covid negli adulti.

IL MESSAGGERO – 10 marzo 2022

# Il Messaggero

## IN DIFESA

### DAL COVID

In arrivo un battaglione di farmaci: oltre 200 anticorpi monoclonali, nuovi antivirali e antinfiammatori. Guido Rasi, consulente del commissario Figliuolo: «La quarta dose è il vero richiamo. Aziende al lavoro su vaccini aggiornati»

VALENTINA ARCOVIO

**L**

a pandemia è in continua evoluzione. Perché a evolversi è il virus che l'ha causata, Sars-CoV-2, così come la nostra immunità e le armi che possiamo utilizzare per proteggerci. È una sorta di gara, in cui la scienza cerca di inseguire il virus. Una gara che presto potrebbe vederci per la prima volta in vantaggio, grazie all'arrivo di nuove e più efficaci armi con cui contrastare il virus e potenzialmente tutte le sue varianti: vaccini, farmaci antivirali e antinfiammatori; ma anche nuovi test di screening e diagnostici.

Mentre si sta valutando l'opportunità di raccomandare una quarta dose di vaccino per rafforzare l'immunità, nei laboratori di tutto il mondo si stanno studiando, sviluppando e testando nuove soluzioni. Più precisamente vaccini "aggiornati" o addirittura in grado di contrastare con una sola iniezione tutti i coronavirus. «La quarta dose potrebbe essere il primo vero richiamo che facciamo, considerato che un ciclo completo è solitamente composto da tre dosi», spiega Guido Rasi, consulente scientifico del commissario Figliuolo e direttore scientifico di **Consulcesi**. «Sappiamo inoltre che molte aziende stanno lavorando allo sviluppo di vaccini "aggiornati" sulle nuove varianti, che potrebbero essere utilizzati anche come richiamo», aggiunge. Inoltre, dopo il vaccino di Novavax, potrebbe essere in dirittu-

ra d'arrivo quello sviluppato da Sanofi e GSK, basato sempre su tecnologia tradizionale. Si è dimostrato efficace al 100% nel prevenire forme gravi di Covid-19 e nel potenziare gli anticorpi se utilizzato come richiamo, indipendentemente dal tipo di vaccino fatto prima.

#### LO SCENARIO

Nel frattempo si sta lavorando allo sviluppo di un vaccino universale, dopo che uno studio americano ha individuato un punto alla base della proteina Spike, la chiave che il virus utilizza per entrare nelle cellule, comune a diversi tipi di coronavirus. «Questo potrebbe consentire lo sviluppo di un polivaccino che potremmo utilizzare, non solo contro il virus Sars-CoV-2 e tutte le sue varianti, ma anche contro altri tipi di coronavirus», sottolinea Giuseppe Novelli, genetista dell'Università Tor Vergata di Roma. Presto, inoltre, potremmo avere vaccini somministrabili in aerosol. Non più quindi iniezioni, ma vaccini "inalabili" in grado di bloccare il virus nella mucosa delle vie aeree superiori. Con la stessa logica del polivaccino si stanno studiando nuovi farmaci monoclonali potenzialmente "universali", cioè efficaci contro molti tipi di virus. «Esperimenti su nuovi monoclonali efficaci contro omicron sono già stati fatti e conclusi con successo», riferisce Novelli. «Ma l'obiettivo è quello di puntare a bersagli comuni a diversi tipi di virus respiratori, rendendo i nuovi anticorpi monoclonali efficaci contro svariate infezioni, come ad esempio l'infezione da metapneumovirus umano che colpisce i bambini», aggiunge.

Di recente la rivista *Nature* ha pubblicato un servizio secondo il quale entro i primi sei mesi di quest'anno sarà in arrivo un «diluvio di nuovi farmaci». Oltre 200

anticorpi monoclonali sono ora in fase di sviluppo, alcuni dei quali sono stati progettati per essere somministrati in casa e non in ospedale. In procinto di arrivare anche molti antivirali che hanno l'obiettivo di fermare la replicazione del virus. Oltre al molnupiravir, il farmaco della Merck già autorizzato, ci sono circa 40 candidati che prendono di mira la stessa proteina. Invece, come il Paxlovid, l'antivirale della Pfizer, ci sono ben 180 molecole che hanno come obiettivo la cosiddetta "proteasi principale di Sars-CoV-2". Presto ci saranno anche nuovi antinfiammatori, tutti pensati per aiutare le persone che sviluppano forme moderate e gravi di Covid-19. Si stanno studiando alcuni antidiabetici, chiamati inibitori SGLT2, che si ritiene abbiano proprietà antinfiammatorie. In corso di valutazione c'è anche una combinazione di ivermectina, un antiparassitario, e un antimalarico. «Infine, sono molto promettenti anche i peptidi, una via di mezzo tra vaccini e farmaci, che contrastano l'infezione stimolando la produzione di anticorpi», aggiunge Novelli.

«Si sta lavorando molto allo sviluppo di test sempre più affidabili e precisi», sottolinea Rasi. «Abbiamo già dei test in grado di rilevare il virus Sars-CoV-2 in modo molto accurato, come ad esempio i tamponi molecolari. Quello che ora ci serve sono dei test rapidi più sensibili e accurati – continua – in grado di individuare anche nuove varianti del virus». La ricerca su questo settore è molto vivace. «Si stanno facendo passi da gigante», conferma Novelli. «Presto avremo test rapidi, semplici da fare ed economici che faciliteranno ancora di più l'individuazione di nuovi casi Covid-19», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12/3/2022



DOCTOR33 – 29 marzo 2022

## Doctor33

# Ferie non godute, neanche l'emergenza Covid-19 può annullare il diritto. Ecco che cosa prevede la legge



I medici dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro non solo hanno diritto a vedersi riconosciuta la monetizzazione delle ferie non godute, ma la prescrizione, decennale, parte dal momento in cui si è chiuso il rapporto con l'azienda sanitaria. Lo afferma una rivoluzionaria sentenza del Tribunale di Modena. Il medico ospedaliero, come categoria, insieme agli altri dirigenti del Servizio sanitario, avrebbe accumulato fino a 5 milioni di ferie ancora non godute perché i reparti sono all'osso fin dal lontano 2009. Il pool legale ricorda anche un sondaggio Anaa Assomed da cui si evince che, se si uniscono l'area medica e quella chirurgica, il 73% degli intervistati ha fra i 30 e gli oltre 120 giorni di ferie non godute. Eppure, il personale sanitario come il resto del mondo del lavoro ha diritto a fruire un congruo periodo di ferie a tutela sia delle proprie esigenze di ristoro sia di quelle del datore di lavoro a fruire dei servizi di un dipendente riposato. Il legislatore però negli anni non ha aiutato questa interpretazione chiara, sposata invece dall'Unione Europea. Lo spiega Francesco Del Rio, avvocato di Consulcesi & Partners. «La direttiva 2003/88 dell'Unione Europea all'articolo 7 prevede il diritto del lavoratore alle ferie e in alternativa alla monetizzazione delle ferie non godute alla cessazione del rapporto. Il decreto legislativo 66 del 2003 ha trasposto tale indirizzo consentendo un indennizzo per le ferie non godute. Ma il decreto-legge 95 del 2012 convertito nella legge 135 dello stesso anno ha posto un divieto alla monetizzazione delle ferie non godute anche a prescindere dai trattamenti di miglior favore eventualmente previsti dai contratti nazionali per il lavoratore. Nel 2016 tuttavia la Corte Costituzionale -spiega Del Rio -ha specificato come a tale divieto vi sia un'eccezione: se il lavoratore non ha potuto godere del diritto a ferie per colpa non sua deve fruire della monetizzazione. La Cassazione ha quindi iniziato a riconoscere l'indennità laddove a fine servizio il lavoratore non fruisse del periodo di riposo».

In parallelo la Corte di giustizia europea è intervenuta con varie sentenze che hanno sancito il diritto del lavoratore ad un'indennità ferie non godute calcolata annualmente e dichiarato contrarie al diritto comunitario e norme nazionali che impediscano di fruire del beneficio. È stato inoltre sancito il divieto di incentivare la rinuncia alle ferie a fronte di un riscontro economico ed è stata riconosciuta la possibilità di verificare in contenzioso quale fosse stata la disponibilità della parte datoriale a concedere le ferie, con onere a carico del datore di lavoro di provare di avere messo il lavoratore in condizione di fruire del suo



diritto. Inoltre, si è sancito che l'indennità è trasmissibile agli eredi in caso di decesso del lavoratore. Dev'essere il datore, parte "forte" del rapporto, a mettere il lavoratore in condizione di fruire delle ferie e di informarlo delle conseguenze della mancata fruizione, che possono portare alla decadenza del diritto.

Sulla base delle sentenze Ue, dal 2020 la Cassazione ed i giudici di merito hanno iniziato ad emanare interpretazioni interessanti. Una recente sentenza del Tribunale Ordinario di Modena a favore di un medico apicale che, in tanti anni di lavoro, ha accumulato un numero straordinario di ferie maturate e non godute, stabilisce che il primario ha diritto al pagamento dell'indennità sostitutiva, ed apre così alla possibilità per altri operatori di essere risarciti. «Il diritto non nasce dall'essere primario -spiega Del Rio -bensì dai vincoli di subordinazione che assoggettano il medico alle decisioni dell'azienda sul quando e come prendere ferie; il Tribunale ha inoltre verificato se l'azienda lo avesse preventivamente informato dei suoi diritti ma non c'era traccia di questo». Neanche l'emergenza Covid-19 può annullare il diritto alle ferie, che dunque è stato riconosciuto. Ma non solo. Per ricorrere alle vie legali la finestra temporale a disposizione del lavoratore è più ampia di quanto previsto. "La prescrizione inizia a decorrere dalla cessazione del rapporto di lavoro e non dall'anno a cui competono i giorni di ferie non goduti", specifica la sentenza.